



RASSEGNA STAMPA **AMD**

Aggiornamento

1 DICEMBRE 2017

ValueRelations®

Sommario

★ = da attività ufficio stampa **ValueRelations®**

TESTATA	TITOLO	DATA
LAGAZZETTAREGGINA.IT	<i>Convegno sulla gestione del paziente diabetico in Ospedale</i>	28/11/17
IL GAZZETTINO ED. VENEZIA MESTRE	<i>Una targa e viva riconoscenza al diabetologo Boscolo Bariga</i>	28/11/17
FARMACISTA33.IT	<i>Screening nazionale diabete, a sottoporsi al test soprattutto donne e anziani</i>	29/11/17
★ CN24.IT	<i>Costi diabete: un quarto è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari</i>	30/11/17
★ METEOWEB.EU	<i>Costi diabete: 1/4 è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari</i>	30/11/17
★ LIQUIDAREA.COM	<i>Costi diabete: un quarto è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari. Gli esperti AMD fanno il punto sulla sostenibilità</i>	30/11/17
★ ZAZOOM.IT	<i>Costi diabete 1 4 è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari</i>	30/11/17
★ NEWSRSS24.COM	<i>Costi diabete: 1/4 è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari</i>	30/11/17
FARMACIANEWS.IT	<i>Bilancio positivo per la campagna DiaDay, 160mila i test effettuati</i>	01/12/17

Sommario

IL TIRRENO ED. LUCCA	<i>Al Real Collegio si parla di come combattere il diabete</i>	01/12/17
 INSALUTENEWS.IT	<i>Diabete, gli esperti AMD in un meeting fanno il punto sulla sostenibilità</i>	01/12/17
 STRETTOWEB.COM	<i>Costi diabete: un quarto è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari</i>	01/12/17
 OGGISUD.IT	<i>Diabete e complicanze cardiovascolari, quali sono i costi. Se ne parla a Catanzaro</i>	01/12/17
 ITALIAN DENTAL JOURNAL	<i>Diabetologi e dentisti, nuova consapevolezza su parodontite</i>	Dicembre 2017

Convegno sulla gestione del paziente diabetico in Ospedale



Reggio Calabria – Convegno sulla gestione del paziente diabetico in Ospedale : nuove terapie insuliniche, protocolli di trattamento e linee guida

In Italia soffrono di Diabete 3,2 milioni di cittadini

Il diabete sarà il protagonista del convegno ad alta valenza scientifica che si terrà domani, mercoledì 29 novembre, con inizio alle ore 14.30, nella Sala meeting e congressi dell'è Hotel di Rada Giunchi di Reggio Calabria.

Nel corso dell'incontro dal titolo "Il Diabete in Ospedale: protocolli di trattamento" saranno trattati vari argomenti scientifici sull'importanza delle cure della patologia diabetica seguendo i nuovi protocolli e linee guida di trattamento dei pazienti ospedalizzati. Responsabile scientifico dell'interessante congresso è il reggino Dott. Domenico Mannino Direttore UOC Diabetologia/Endocrinologia presso l'Azienda Ospedaliera Bianchi - Melacrino - Morelli di Reggio Calabria ed attuale Presidente nazionale AMD (Associazione Medici Diabetologici).

Programma Scientifico del Convegno

“Il Diabete in Ospedale: protocolli di trattamento”

Lettura iniziale: L'importanza dell'iper/ipoglicemia sugli outcome ospedalieri – dott. Domenico Mannino;

Importanza della patologia diabetica nel paziente ospedalizzato – dott. Celeste Giovannini (responsabile Servizio di Diabetologia ASP 5 di Reggio Calabria);

Confronto esperienziale: quale reparto quale paziente, c'è un filo comune – dott. Celeste Giovannini – dott. Domenico Mannino – dott. Giovanni Perrone (Responsabile Servizio territoriale di diabetologia del Polo Sanitario Reggio Calabria Sud);

La chetoacidosi in ospedale – dott. Domenico Mannino;

Conduzione della terapia insulinica: Nuove insuline (Concentrate e Biosimilari) – dott. Celeste Giovannini;

“Autocontrollo”: La registrazione delle glicemie e l'utilizzo del device per il Diabete Mellito in Ospedale (penne ed aghi da insulina) – dott. Giovanni Perrone;

L'ipoglicemia in ospedale: trattamento e prevenzione – dott. Giovanni Perrone;

Discussione plenaria;

Take home message e conclusioni – dott. Domenico Mannino;

Test di valutazione finale e Chiusura lavori.

<http://www.lagazzettareggina.it/convegno-sulla-gestione-del-paziente-diabetico-in-ospedale/>

Una targa e viva riconoscenza al diabetologo Boscolo Bariga

CHIOGGIA

Un riconoscimento al dottor Angelo Boscolo Bariga "Per gli insegnamenti elargiti e per il grande impegno in ambito diabetologico". Lo ha ricevuto in occasione del congresso congiunto tra Associazione medici diabetologi e Società italiana diabetologia, tenutosi a Padova, sabato.

«Questa mia professione – ha commentato Bariga al momento della consegna della targa – che ha fatto in modo che io aiutassi chi aveva bisogno, mi ha reso di sicuro una persona mi-

gliore». «Se c'è una persona, un medico – ha aggiunto il direttore generale della Ulss 3, Giuseppe Dal Ben – che meritava un riconoscimento di questo livello, questi è proprio il dottor Bariga. Una figura importante per la sanità clodiense che ha visto nascere l'ospedale, lo ha visto trasformarsi negli anni ed che ha contribuito, con la sua professionalità ed umanità, a garantire negli anni una 'buona medicina' a Chioggia. Anche ora, che è in pensione, in quanto ha scelto di continuare a lavorare con noi, per i suoi cittadini in maniera volontaristica».

M.Bio.

Screening nazionale diabete, a sottoporsi al test soprattutto donne e anziani



Soprattutto donne e soprattutto nella fascia di età sopra i 65 anni, questo il profilo del cittadino che nel corso della campagna DiaDay si è sottoposto allo screening per il diabete. Sono i primi dati emersi dagli oltre 160.000 i test effettuati gratuitamente nelle oltre 7.600 farmacie aderenti. Il report arriva da Federfarma che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con Aild (Associazione italiana Lions per il diabete) e Sid (Società italiana di diabetologia) ed ha il patrocinio di Fofi, Intergruppo parlamentare Qualità di vita e diabete, Fenagifar (Federazione nazionale associazioni giovani farmacisti) e Amd (Associazione medici diabetologi) e con il supporto incondizionato di Teva. "Ad effettuare l'autoanalisi della

glicemia e a rispondere a un questionario, convalidato dalla comunità scientifica internazionale, sono stati 96.150 donne (pari al 59,98% del campione) e 64.163 uomini (pari al 42,02%). Si è trattato soprattutto di ultra64enni (43,61%), seguiti da persone di età compresa tra 55 e 64 anni (22,42%). Sono percentuali che rispecchiano l'utenza tipo della farmacia, composta soprattutto da donne e persone anziane". I risultati sono all'esame del board scientifico che elaborerà le proprie osservazioni per presentarle in una conferenza stampa che avrà luogo nei prossimi giorni. I dati saranno resi disponibili alle Istituzioni sanitarie e potranno utilmente contribuire all'individuazione di azioni di contrasto alla diffusione della patologia e delle sue complicanze.

«Scoprire per tempo il diabete o accertarne la predisposizione permette di individuare tempestivamente, insieme al medico, le terapie e i comportamenti più opportuni da adottare. Significa anche ridurre i costi economici della malattia - afferma **Marco Cossolo**, presidente di Federfarma Nazionale - DiaDay è un'importante iniziativa di educazione sanitaria e di prevenzione sul territorio, che sfrutta appieno la capillarità della rete delle farmacie italiane, confermandone il ruolo di primo presidio del SSN. Sono molto soddisfatto anche per la massiccia adesione dei cittadini a questa prima campagna nazionale contro una malattia troppo diffusa e subdola».

«Federfarma Servizi e FederFARMACO - spiegano i presidenti di Federfarma Servizi, **Antonello Mirone**, e di FederFARMACO, **Francesco Turrin**- hanno fin dall'inizio dato la propria adesione alla campagna di Federfarma Nazionale DiaDay. Inoltre hanno distribuito i glucometri alle farmacie assieme al materiale di consumo e a quello informativo. Ma la cosa secondo noi più interessante è la raccolta dei dati derivanti dai questionari cui hanno risposto tutti coloro i quali si sono sottoposti agli screening. Questi dati confluiscono sulla piattaforma di Promofarma. In questo modo le tre 'anime' della categoria operano in piena sinergia. A nostro parere - continuano i presidenti di Federfarma Servizi e FederFARMACO - una campagna nazionale strutturata in questo modo dimostra come le farmacie in rete presenti sul territorio, anche attraverso le aziende di distribuzione di proprietà dei farmacisti, possano svolgere un ruolo eccellente nelle campagne di screening, che va ben al di là dell'aspetto commerciale, e dare un importante contributo nel realizzare indagini profonde e dettagliate sul territorio per valutare lo stato di salute della popolazione».



Costi diabete: un quarto è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari



Le recenti innovazioni sul fronte della terapia del diabete si sono dimostrate in grado di prevenire efficacemente le complicanze cardiovascolari della patologia, risultando quindi sostenibili e costo-efficaci. Se ne parla domani e sabato, in provincia di Catanzaro, al convegno dell'Associazione Medici Diabetologi "Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?".

E il tema verrà affrontato a Feroletto Antico. Durante l'incontro è emerso che **la malattia cardiovascolare (MCV) è la prima causa di morte nei pazienti con diabete mellito; il 65% dei diabetici di tipo 2 muore per cardiopatia ischemica o stroke**; un adulto diabetico ha una probabilità doppia di soffrire di MCV rispetto a un non diabetico: il pesante impatto delle complicanze cardiovascolari nella gestione del diabete è un problema da tempo all'ordine del giorno. Proprio per approfondire questo tema e riflettere su come assicurare ai pazienti un controllo glicemico ottimale e un'adeguata protezione cardiovascolare, ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse e riducendo la spesa a carico del SSN, l'Associazione Medici Diabetologi (AMD) il primo e il 2 dicembre organizza a Feroletto Antico il convegno dal titolo **"Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?"**. L'evento vedrà coinvolti diabetologi, cardiologi e altri specialisti provenienti da tutt'Italia, chiamati a confrontarsi ogni giorno con queste patologie.

"Alcuni nuovi farmaci antidiabetici si sono dimostrati capaci di agire anche sui fattori di rischio cardiovascolare", commenta Domenico Mannino, Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi. "Attualmente sono impiegati in una popolazione di pazienti molto ristretta, eppure, il loro maggior costo unitario verrebbe ampiamente bilanciato dal risparmio legato alla minore incidenza di ipoglicemie ed eventi cardiovascolari e renali che tali terapie permettono di ottenere. **Obiettivo di questo evento AMD è proprio fare chiarezza in merito al valore di questi nuovi farmaci, evidenziando come il loro impiego sia associato a un minore uso di risorse per visite, esami, chiamate al 118, accessi a PS e ricoveri dovuti alle complicanze cardiovascolari del diabete.**

"Da circa un anno – spiega Domenico Cucinotta, Direttore Dipartimento di Medicina dell'Università di Messina e Past President AMD – sono disponibili i risultati di alcuni importanti studi clinici che, per la prima volta, hanno dimostrato come nuove classi farmacologiche sviluppate per la cura del diabete siano anche in grado di ridurre la comparsa di eventi cardiovascolari e renali. **L'insufficienza renale è infatti l'altra grande complicanza dei pazienti diabetici. In particolare, lo studio LEADER, condotto su una molecola**



appartenente alla famiglia delle incretine, ha evidenziato come tali farmaci abbiano ridotto gli eventi cardiovascolari oltre alla comparsa e alla progressione dell'insufficienza renale; anche gli studi EMPAREG e CANVAS, condotti su molecole del gruppo delle gliflozine, hanno mostrato una diminuzione degli eventi cardiovascolari e soprattutto dello scompenso cardiaco. Nel corso del meeting, approfondiremo le caratteristiche di questi farmaci, il loro profilo di sicurezza ed efficacia".

Dato che l'innovazione porta con sé un inevitabile aumento dei costi per il SSN, il convegno tratterà anche il tema cruciale della sostenibilità delle cure. "Ai fini di un'analisi corretta del problema, occorre distinguere tra prezzo e costo", sottolinea **Riccardo Candido**, Consigliere nazionale AMD. "Mentre nel primo caso si intende la spesa per un determinato farmaco o dispositivo tecnologico, nel secondo caso si fa riferimento alla spesa per la gestione complessiva della persona con diabete".

"Secondo i recenti dati dell'Osservatorio ARNO, questa spesa si compone per il 49% dai ricoveri dovuti alle complicanze del diabete e alle patologie ad esso associate, per il 23% dai farmaci legati in particolare alle complicanze cardiovascolari e solo per il 7% dai farmaci anti-iperglicemici. Se si considera il costo totale della persona con diabete, le nuove terapie, che permettono di prevenire ipoglicemie, complicanze e ricoveri (la parte di spesa più cospicua), risultano non solo sostenibili, ma anche costo-efficaci. Considerando, inoltre, i costi indiretti, ad esempio le giornate lavorative perse, il vantaggio è ancora maggiore. È chiaro poi che la gestione delle opzioni terapeutiche da parte degli operatori sanitari deve essere appropriata: l'innovazione farmacologica va destinata al paziente giusto, che ne può trarre il maggior beneficio. Il convegno di domani va proprio in questa direzione, confermando l'impegno di AMD nel formare i propri soci, affinché siano professionisti competenti, di valore e con un approccio sempre più appropriato".

<http://www.cn24tv.it/news/164824/costi-diabete-un-quarto-e-dovuto-ai-farmaci-per-le-complicanze-cardiovascolari.html>



Costi diabete: 1/4 è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari

Le recenti innovazioni sul fronte della terapia del diabete si sono dimostrate in grado di prevenire efficacemente le complicanze cardiovascolari della patologia, risultando quindi sostenibili e costo-efficaci



La malattia cardiovascolare (MCV) è la prima causa di morte nei pazienti con diabete mellito; il 65% dei diabetici di tipo 2 muore per cardiopatia ischemica o stroke; un adulto diabetico ha una probabilità doppia di soffrire di MCV rispetto a un non diabetico: il pesante impatto delle complicanze cardiovascolari nella gestione del diabete è un problema da tempo all'ordine del giorno. Proprio per approfondire questo tema e riflettere su come assicurare ai pazienti un controllo glicemico ottimale e un'adeguata protezione cardiovascolare, ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse e riducendo la spesa a carico del SSN, l'Associazione Medici Diabetologi (AMD) il 1° e il 2 dicembre organizza a Feroletto Antico (CZ) il convegno dal titolo *"Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?"*. L'evento vedrà coinvolti diabetologi, cardiologi e altri specialisti provenienti da tutt'Italia, chiamati a confrontarsi ogni giorno con queste patologie.



"Alcuni nuovi farmaci antidiabetici si sono dimostrati capaci di agire anche sui fattori di rischio cardiovascolare", commenta Domenico Mannino, Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi. "Attualmente sono impiegati in una popolazione di pazienti molto ristretta, eppure, il loro maggior costo unitario verrebbe ampiamente bilanciato dal risparmio legato alla minore incidenza di ipoglicemie ed eventi cardiovascolari e renali che tali terapie permettono di ottenere. Obiettivo di questo evento AMD è proprio fare chiarezza in merito al valore di questi nuovi farmaci, evidenziando come il loro impiego sia associato a un minore uso di risorse per visite, esami, chiamate al 118, accessi a PS e ricoveri dovuti alle complicanze cardiovascolari del diabete.

"Da circa un anno - spiega Domenico Cucinotta, Direttore Dipartimento di Medicina dell'Università di Messina e Past President AMD - sono disponibili i risultati di alcuni importanti studi clinici che, per la prima volta, hanno dimostrato come nuove classi farmacologiche sviluppate per la cura del diabete siano anche in grado di ridurre la comparsa di eventi cardiovascolari e renali. L'insufficienza renale è infatti l'altra grande complicanza dei pazienti diabetici. In particolare, lo studio LEADER, condotto su una molecola appartenente alla famiglia delle incretine, ha evidenziato come tali farmaci abbiano ridotto gli eventi cardiovascolari oltre alla comparsa e alla progressione dell'insufficienza renale; anche gli studi EMPA-REG e CANVAS, condotti su molecole del gruppo delle gliflozine, hanno mostrato una diminuzione degli eventi cardiovascolari e soprattutto dello scompenso cardiaco. Nel corso del meeting, approfondiremo le caratteristiche di questi farmaci, il loro profilo di sicurezza ed efficacia".

Dato che l'innovazione porta con sé un inevitabile aumento dei costi per il SSN, il convegno tratterà anche il tema cruciale della sostenibilità delle cure. *"Ai fini di un'analisi corretta del problema, occorre distinguere tra prezzo e costo", sottolinea Riccardo Candido, Consigliere nazionale AMD. "Mentre nel primo caso si intende la spesa per un determinato farmaco o dispositivo tecnologico, nel secondo caso si fa riferimento alla spesa per la gestione complessiva della persona con diabete. Secondo i recenti dati dell'Osservatorio ARNO, questa spesa si compone per il 49% dai ricoveri dovuti alle complicanze del diabete e alle patologie ad esso associate, per il 23% dai farmaci legati in particolare alle complicanze cardiovascolari e solo per il 7% dai farmaci anti-iperlipidemicici. Se si considera il costo totale della persona con diabete, le nuove terapie, che permettono di prevenire ipoglicemie, complicanze e ricoveri (la parte di spesa più cospicua), risultano non solo sostenibili, ma anche costo-efficaci. Considerando, inoltre, i costi indiretti, ad esempio le giornate lavorative perse, il vantaggio è ancora maggiore. È chiaro poi che la gestione delle opzioni terapeutiche da parte degli operatori sanitari deve essere appropriata: l'innovazione farmaceutica va destinata al paziente giusto, che ne può trarre il maggior beneficio. Il convegno di domani va proprio in questa direzione, confermando l'impegno di AMD nel formare i propri soci, affinché siano professionisti competenti, di valore e con un approccio sempre più appropriato".*

<http://www.meteoweb.eu/2017/11/costi-diabete-14-e-dovuto-ai-farmaci-per-le-complicanze-cardiovascolari/1009265/>



Costi diabete: un quarto è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari. Gli esperti AMD fanno il punto sulla sostenibilità



Le recenti innovazioni sul fronte della terapia del diabete si sono dimostrate in grado di prevenire efficacemente le complicanze cardiovascolari della patologia, risultando quindi sostenibili e costo-efficaci. Se ne parla domani e sabato, in provincia di Catanzaro, al convegno dell'Associazione Medici Diabetologi "Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?".

Feroleto Antico (CZ), 30 novembre 2017 – La malattia cardiovascolare (MCV) è la prima causa di morte nei pazienti con diabete mellito; il 65% dei diabetici di tipo 2 muore per cardiopatia ischemica o stroke; un adulto diabetico ha una probabilità doppia di soffrire di MCV rispetto a un non diabetico: il pesante impatto delle complicanze cardiovascolari nella gestione del diabete è un problema da tempo all'ordine del giorno. Proprio per approfondire questo tema e riflettere su come assicurare ai pazienti un controllo glicemico ottimale e un'adeguata protezione cardiovascolare, ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse e riducendo la spesa a carico del SSN, l'**Associazione Medici Diabetologi (AMD)** il 1° e il 2 dicembre organizza a Feroleto Antico (CZ) il **convegno** dal titolo **"Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?"**. L'evento vedrà coinvolti diabetologi, cardiologi e altri specialisti provenienti da tutt'Italia, chiamati a confrontarsi ogni giorno con queste patologie.



*“Alcuni nuovi farmaci antidiabetici si sono dimostrati capaci di agire anche sui fattori di rischio cardiovascolare”, commenta **Domenico***

Mannino, Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi. *“Attualmente sono impiegati in una popolazione di pazienti molto ristretta, eppure, il loro maggior costo unitario verrebbe ampiamente bilanciato dal risparmio legato alla minore incidenza di ipoglicemie ed eventi cardiovascolari e renali che tali terapie permettono di ottenere. Obiettivo di questo evento AMD è proprio fare chiarezza in merito al valore di questi nuovi farmaci,*

evidenziando come il loro impiego sia associato a un minore uso di risorse per visite, esami, chiamate al 118, accessi a PS e ricoveri dovuti alle complicanze cardiovascolari del diabete.

*“Da circa un anno – spiega **Domenico Cucinotta**, Direttore Dipartimento di Medicina dell'Università di Messina e Past President AMD – sono disponibili i risultati di alcuni importanti studi clinici che, per la prima volta, hanno dimostrato come nuove classi farmacologiche sviluppate per la cura del diabete siano anche in grado di ridurre la comparsa di eventi cardiovascolari e renali. L'insufficienza renale è infatti l'altra grande complicanza dei pazienti diabetici. In particolare, lo studio LEADER, condotto su una molecola appartenente alla famiglia delle incretine, ha*

evidenziato come tali farmaci abbiano ridotto gli eventi cardiovascolari oltre alla comparsa e alla progressione dell'insufficienza renale; anche gli studi EMPA-REG e CANVAS, condotti su molecole del gruppo delle gliflozine, hanno mostrato una diminuzione degli eventi cardiovascolari e soprattutto dello scompenso cardiaco. Nel corso del meeting, approfondiremo le caratteristiche di questi farmaci, il loro profilo di sicurezza ed efficacia”.



Dato che l'innovazione porta con sé un inevitabile aumento dei costi per il SSN, il convegno tratterà anche il tema cruciale della sostenibilità delle cure. *“Ai fini di un’analisi corretta del problema, occorre distinguere tra prezzo e costo”, sottolinea **Riccardo Candido**, Consigliere nazionale AMD. “Mentre nel primo caso si intende la spesa per un determinato farmaco o dispositivo tecnologico, nel secondo caso si fa riferimento alla spesa per la gestione complessiva della persona con diabete. Secondo i recenti dati dell’Osservatorio ARNO, questa spesa si compone per il 49% dai ricoveri dovuti alle complicanze del diabete e alle patologie ad esso associate, per il 23% dai farmaci legati in particolare alle complicanze cardiovascolari e solo per il 7% dai farmaci anti-iperglicemici. Se si considera il costo totale della persona con diabete, le nuove terapie, che permettono di prevenire ipoglicemie, complicanze e ricoveri (la parte di spesa più cospicua), risultano non solo sostenibili, ma anche costo-efficaci.*

Considerando, inoltre, i costi indiretti, ad esempio le giornate lavorative perse, il vantaggio è ancora maggiore. È chiaro poi che la gestione delle opzioni terapeutiche da parte degli operatori sanitari deve essere appropriata: l'innovazione farmaceutica va destinata al paziente giusto, che ne può trarre il maggior beneficio. Il convegno di domani va proprio in questa direzione, confermando l'impegno di AMD nel formare i propri soci, affinché siano professionisti competenti, di valore e con un approccio sempre più appropriato”.

<https://www.liquidarea.com/2017/11/costi-diabete-un-quarto-e-dovuto-ai-farmaci-per-le-complicanze-cardiovascolari-gli-esperti-amd-fanno-il-punto-sulla-sostenibilita/>



Costi diabete | 1 4 è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari



La malattia cardiovascolare (MCV) è la prima causa di morte nei pazienti con diabete mellito; il 65% dei diabetici di tipo 2 muore per cardiopatia ischemica o stroke; un adulto diabetico ha una probabilità doppia di soffrire di MCV rispetto a un non diabetico: il pesante impatto delle complicanze cardiovascolari nella gestione del diabete è un problema da tempo all'ordine del giorno. Proprio per approfondire questo tema e riflettere su come assicurare ai pazienti un controllo glicemico ottimale e un'adeguata protezione cardiovascolare, ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse e riducendo la spesa a carico del SSN, l'Associazione Medici Diabetologi (AMD) il 1° e il 2 dicembre organizza a Feroletto Antico (CZ) il convegno dal titolo "*Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?*". L'evento vedrà coinvolti diabetologi, cardiologi e altri specialisti provenienti da tutt'Italia, chiamati a confrontarsi ogni giorno con queste patologie.



"Alcuni nuovi farmaci antidiabetici si sono dimostrati capaci di agire anche sui fattori di rischio cardiovascolare", commenta Domenico Mannino, Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi. "Attualmente sono impiegati in una popolazione di pazienti molto ristretta, eppure, il loro maggior costo unitario verrebbe ampiamente bilanciato dal risparmio legato alla minore incidenza di ipoglicemie ed eventi cardiovascolari e renali che tali terapie permettono di ottenere. Obiettivo di questo evento AMD è proprio fare chiarezza in merito al valore di questi nuovi farmaci, evidenziando come il loro impiego sia associato a un minore uso di risorse per visite, esami, chiamate al 118, accessi a PS e ricoveri dovuti alle complicanze cardiovascolari del diabete.

"Da circa un anno - spiega Domenico Cucinotta, Direttore Dipartimento di Medicina dell'Università di Messina e Past President AMD - sono disponibili i risultati di alcuni importanti studi clinici che, per la prima volta, hanno dimostrato come nuove classi farmacologiche sviluppate per la cura del diabete siano anche in grado di ridurre la comparsa di eventi cardiovascolari e renali. L'insufficienza renale è infatti l'altra grande complicanza dei pazienti diabetici. In particolare, lo studio LEADER, condotto su una molecola appartenente alla famiglia delle incretine, ha evidenziato come tali farmaci abbiano ridotto gli eventi cardiovascolari oltre alla comparsa e alla progressione dell'insufficienza renale; anche gli studi EMPA-REG e CANVAS, condotti su molecole del gruppo delle gliflozine, hanno mostrato una diminuzione degli eventi cardiovascolari e soprattutto dello scompenso cardiaco. Nel corso del meeting, approfondiremo le caratteristiche di questi farmaci, il loro profilo di sicurezza ed efficacia".

Dato che l'innovazione porta con sé un inevitabile aumento dei costi per il SSN, il convegno tratterà anche il tema cruciale della sostenibilità delle cure. *"Ai fini di un'analisi corretta del problema, occorre distinguere tra prezzo e costo", sottolinea Riccardo Candido, Consigliere nazionale AMD. "Mentre nel primo caso si intende la spesa per un determinato farmaco o dispositivo tecnologico, nel secondo caso si fa riferimento alla spesa per la gestione complessiva della persona con diabete. Secondo i recenti dati dell'Osservatorio ARNO, questa spesa si compone per il 49% dai ricoveri dovuti alle complicanze del diabete e alle patologie ad esso associate, per il 23% dai farmaci legati in particolare alle complicanze cardiovascolari e solo per il 7% dai farmaci anti-iperlipidemicici. Se si considera il costo totale della persona con diabete, le nuove terapie, che permettono di prevenire ipoglicemie, complicanze e ricoveri (la parte di spesa più cospicua), risultano non solo sostenibili, ma anche costo-efficaci. Considerando, inoltre, i costi indiretti, ad esempio le giornate lavorative perse, il vantaggio è ancora maggiore. È chiaro poi che la gestione delle opzioni terapeutiche da parte degli operatori sanitari deve essere appropriata: l'innovazione farmaceutica va destinata al paziente giusto, che ne può trarre il maggior beneficio. Il convegno di domani va proprio in questa direzione, confermando l'impegno di AMD nel formare i propri soci, affinché siano professionisti competenti, di valore e con un approccio sempre più appropriato".*

<http://www.zazoom.it/2017-11-30/costi-diabete-14-e-dovuto-ai-farmaci-per-le-complicanze-cardiovascolari/3626075/>



COSTI DIABETE: 1/4 È DOVUTO AI FARMACI PER LE COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI

La malattia cardiovascolare (MCV) è la prima causa di morte nei pazienti con diabete mellito; il 65% dei diabetici di tipo 2 muore per cardiopatia ischemica o stroke; un adulto diabetico ha una probabilità doppia di soffrire di MCV rispetto a un non diabetico: il pesante impatto delle complicanze cardiovascolari nella gestione del diabete è un problema da tempo all'ordine del giorno. Proprio per approfondire questo tema e riflettere su come assicurare ai pazienti un controllo glicemico ottimale e un'adeguata protezione cardiovascolare, ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse e riducendo la spesa a carico del SSN, l'Associazione Medici Diabetologi (AMD) il 1° e il 2 dicembre organizza a Feroletto Antico (CZ) il convegno dal titolo "Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?". L'evento vedrà coinvolti diabetologi, cardiologi e altri specialisti provenienti da tutt'Italia, chiamati a confrontarsi ogni giorno con queste patologie.

"Alcuni nuovi farmaci antidiabetici si sono dimostrati capaci di agire anche sui fattori di rischio cardiovascolare", commenta Domenico Mannino, Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi. "Attualmente sono impiegati in una popolazione di pazienti molto ristretta, eppure, il loro maggior costo unitario verrebbe ampiamente bilanciato dal risparmio legato alla minore incidenza di ipoglicemie ed eventi cardiovascolari e renali che tali terapie permettono di ottenere. Obiettivo di questo evento AMD è proprio fare chiarezza in merito al valore di questi nuovi farmaci, evidenziando come il loro impiego sia associato a un minore uso di risorse per visite, esami, chiamate al 118, accessi a PS e ricoveri dovuti alle complicanze cardiovascolari del diabete.

"Da circa un anno – spiega Domenico Cucinotta, Direttore Dipartimento di Medicina dell'Università di Messina e Past President AMD – sono disponibili i risultati di alcuni importanti studi clinici che, per la prima volta, hanno dimostrato come nuove classi farmacologiche sviluppate per la cura del diabete siano anche in grado di ridurre la comparsa di eventi cardiovascolari e renali. L'insufficienza renale è infatti l'altra grande complicanza dei pazienti diabetici.



In particolare, lo studio LEADER, condotto su una molecola appartenente alla famiglia delle incretine, ha evidenziato come tali farmaci abbiano ridotto gli eventi cardiovascolari oltre alla comparsa e alla progressione dell'insufficienza renale; anche gli studi EMPA-REG e CANVAS, condotti su molecole del gruppo delle gliflozine, hanno mostrato una diminuzione degli eventi cardiovascolari e soprattutto dello scompenso cardiaco. Nel corso del meeting, approfondiremo le caratteristiche di questi farmaci, il loro profilo di sicurezza ed efficacia”.

Dato che l'innovazione porta con sé un inevitabile aumento dei costi per il SSN, il convegno tratterà anche il tema cruciale della sostenibilità delle cure. “Ai fini di un'analisi corretta del problema, occorre distinguere tra prezzo e costo”, sottolinea Riccardo Candido, Consigliere nazionale AMD. “Mentre nel primo caso si intende la spesa per un determinato farmaco o dispositivo tecnologico, nel secondo caso si fa riferimento alla spesa per la gestione complessiva della persona con diabete. Secondo i recenti dati dell'Osservatorio ARNO, questa spesa si compone per il 49% dai ricoveri dovuti alle complicanze del diabete e alle patologie ad esso associate, per il 23% dai farmaci legati in particolare alle complicanze cardiovascolari e solo per il 7% dai farmaci anti-iperglicemici. Se si considera il costo totale della persona con diabete, le nuove terapie, che permettono di prevenire ipoglicemie, complicanze e ricoveri (la parte di spesa più cospicua), risultano non solo sostenibili, ma anche costo-efficaci. Considerando, inoltre, i costi indiretti, ad esempio le giornate lavorative perse, il vantaggio è ancora maggiore. È chiaro poi che la gestione delle opzioni terapeutiche da parte degli operatori sanitari deve essere appropriata: l'innovazione farmacologica va destinata al paziente giusto, che ne può trarre il maggior beneficio. Il convegno di domani va proprio in questa direzione, confermando l'impegno di AMD nel formare i propri soci, affinché siano professionisti competenti, di valore e con un approccio sempre più appropriato”.

<https://www.newsrss24.com/127857-costi-diabete-1-4-e-dovuto-ai-farmaci-per-le-complicanze-cardiovascolari/>

Bilancio positivo per la campagna DiaDay, 160mila i test effettuati

La campagna nazionale di prevenzione del diabete, messa in atto dalle farmacie aderenti a Federfarma, ha consentito di realizzare più di 160.000 test gratuiti ai cittadini.

Nelle oltre 7.600 farmacie, che hanno aderito, i farmacisti hanno fatto l'autoanalisi della glicemia e sottoposto un questionario, convalidato dalla comunità scientifica internazionale, a:

- 96.150 donne (pari al 59,98% del campione);
- 64.163 uomini (pari al 42,02%).

Si è trattato soprattutto di **ultra64enni (43,61%)**, **seguiti da persone di età compresa tra 55 e 64 anni (22,42%)**. Sono percentuali che rispecchiano l'utenza tipo della farmacia, composta soprattutto da donne e persone anziane.



Il board scientifico sta **elaborando i risultati in modo da fornire le proprie osservazioni alle istituzioni sanitarie al fine di individuare le opportune azioni di contrasto** alla diffusione della patologia e delle sue complicanze.

«Scoprire per tempo il diabete o accertarne la predisposizione permette di individuare tempestivamente, insieme al medico, le terapie e i comportamenti più opportuni da adottare. **Significa anche ridurre i costi economici della malattia**», afferma **Marco Cossolo**, presidente di Federfarma Nazionale. «DiaDay è un'importante iniziativa di educazione sanitaria e di prevenzione sul territorio, che sfrutta appieno la capillarità della rete delle farmacie italiane, confermandone il ruolo di primo presidio del SSN. Sono molto soddisfatto anche per la massiccia adesione dei cittadini a questa prima campagna nazionale contro una malattia troppo diffusa e subdola».

«Federfarma Servizi e Federfarmaco», spiegano i rispettivi presidenti Antonello Mirone e Francesco Turrin, «hanno fin dall'inizio dato la propria adesione alla campagna di Federfarma Nazionale DiaDay. Inoltre hanno distribuito i glucometri alle farmacie assieme al materiale di consumo e a quello informativo. Ma la cosa secondo noi più interessante è la raccolta dei dati derivanti dai questionari cui hanno risposto tutti coloro i quali si sono sottoposti agli screening. Questi dati confluiscono sulla piattaforma di Promofarma. In questo modo le tre 'anime' della categoria operano in piena sinergia. A nostro parere – continuano i presidenti di Federfarma Servizi e Federfarmaco – una campagna nazionale strutturata in questo modo dimostra come **le farmacie in rete presenti sul territorio, anche attraverso le aziende di distribuzione di proprietà dei farmacisti, possano svolgere un ruolo eccellente nelle campagne di screening**, che va ben al di là dell'aspetto commerciale, e dare un importante contributo nel realizzare indagini profonde e dettagliate sul territorio per valutare lo stato di salute della popolazione. Grazie alle oltre 7 mila farmacie abbiamo raccolto una quantità di dati che danno una fotografia del diabete in Italia».

La campagna, realizzata da Federfarma in collaborazione con Aild (Associazione italiana Lions per il diabete) e Sid (Società italiana di diabetologia), ha il patrocinio di Fofi, Intergruppo parlamentare Qualità di vita e diabete, Fenagifar (Federazione nazionale associazioni giovani farmacisti) e Amd (Associazione medici diabetologi).

<http://www.farmacianews.it/bilancio-positivo-la-campagna-diaday-160mila-test-effettuati/>

SANITÀ/1

Al Real collegio si parla di come combattere il diabete

► LUCCA

Domani dalle 8.45 al Real Collegio di Lucca, si terrà il congresso della Diabetologia Toscana **Amd-Sid-Ftd** 2017 dedicato al tema "La sfida al diabete: educare per prevenire".

L'incontro rappresenta l'evento diabetologico annuale dell'**Associazione medici diabetologi (Amd)**, il cui presidente regionale (oltre che responsabile scientifico dell'iniziativa) è il dottor **Alberto di Carlo**, responsabile della struttura di diabetologia e

malattie metaboliche di Lucca.

L'argomento di questa edizione del congresso, di forte impatto dal punto di vista socio-economico-sanitario, è dunque quello dell'educazione rivolta alla persona affetta da diabete mellito al fine di prevenire le complicanze legate al diabete.

La tematica coinvolge tutte le figure professionali e le associazioni dei diabetici che sono impegnate nel processo educativo e di cura rivolto alla persona affetta da diabete mellito.



Diabete, gli esperti AMD in un meeting fanno il punto sulla sostenibilità



Le recenti innovazioni sul fronte della terapia del diabete si sono dimostrate in grado di prevenire efficacemente le complicanze cardiovascolari della patologia, risultando quindi sostenibili e costo-efficaci. Se ne parla al convegno dell'Associazione Medici Diabetologi "Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?"



Feroleto Antico (CZ), 1 dicembre 2017 -La malattia cardiovascolare (MCV) è la prima causa di morte nei pazienti con diabete mellito; il 65% dei diabetici di tipo 2 muore per cardiopatia ischemica o stroke; un adulto diabetico ha una probabilità doppia di soffrire di MCV rispetto a un non diabetico: il pesante impatto delle complicanze cardiovascolari nella gestione del diabete è

un problema da tempo all'ordine del giorno.

Proprio per approfondire questo tema e riflettere su come assicurare ai pazienti un controllo glicemico ottimale e un'adeguata protezione cardiovascolare,ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse e riducendo la spesa a carico del SSN, l'Associazione Medici Diabetologi (AMD) il 1° e il 2 dicembre organizza a Feroleto Antico (CZ) il



convegno dal titolo "Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?". L'evento vede coinvolti diabetologi, cardiologi e altri specialisti provenienti da tutt'Italia, chiamati a confrontarsi ogni giorno con queste patologie.

"Alcuni nuovi farmaci antidiabetici si sono dimostrati capaci di agire anche sui fattori di rischio cardiovascolare – commenta Domenico Mannino, Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi – Attualmente sono impiegati in una popolazione di pazienti molto ristretta, eppure, il loro maggior costo unitario verrebbe ampiamente bilanciato dal risparmio legato alla minore incidenza di ipoglicemie ed eventi cardiovascolari e renali che tali terapie permettono di ottenere. Obiettivo di questo evento AMD è proprio fare chiarezza in merito al valore di questi nuovi farmaci, evidenziando come il loro impiego sia associato a un minore uso di risorse per visite, esami, chiamate al 118, accessi a PS e ricoveri dovuti alle complicanze cardiovascolari del diabete".

"Da circa un anno – spiega Domenico Cucinotta, Direttore Dipartimento di Medicina dell'Università di Messina e Past President AMD – sono disponibili i risultati di alcuni importanti studi clinici che, per la prima volta, hanno dimostrato come nuove classi farmacologiche sviluppate per la cura del diabete siano anche in grado di ridurre la comparsa di eventi cardiovascolari e renali. L'insufficienza renale è infatti l'altra grande complicanza dei pazienti diabetici. In particolare, lo studio LEADER, condotto su una molecola appartenente alla famiglia delle incretine, ha evidenziato come tali farmaci abbiano ridotto gli eventi cardiovascolari oltre alla comparsa e alla progressione dell'insufficienza renale; anche gli studi EMPA-REG e CANVAS, condotti su molecole del gruppo delle gliflozine, hanno mostrato una diminuzione degli eventi cardiovascolari e soprattutto dello scompenso cardiaco. Nel corso del meeting, approfondiremo le caratteristiche di questi farmaci, il loro profilo di sicurezza ed efficacia".

Dato che l'innovazione porta con sé un inevitabile aumento dei costi per il SSN, il convegno tratterà anche il tema cruciale della sostenibilità delle cure. "Ai fini di un'analisi corretta del problema, occorre distinguere tra prezzo e costo – sottolinea Riccardo Candido, Consigliere nazionale AMD – Mentre nel primo caso si intende la spesa per un determinato farmaco o dispositivo tecnologico, nel secondo caso si fa



riferimento alla spesa per la gestione complessiva della persona con diabete. Secondo i recenti dati dell'Osservatorio ARNO, questa spesa si compone per il 49% dai ricoveri dovuti alle complicanze del diabete e alle patologie ad esso associate, per il 23% dai farmaci legati in particolare alle complicanze cardiovascolari e solo per il 7% dai farmaci anti-iperglicemici. Se si considera il costo totale della persona con diabete, le nuove terapie, che permettono di prevenire ipoglicemie, complicanze e ricoveri (la parte di spesa più cospicua), risultano non solo sostenibili, ma anche costo-efficaci.

Considerando, inoltre, i costi indiretti, ad esempio le giornate lavorative perse, il vantaggio è ancora maggiore. È chiaro poi che la gestione delle opzioni terapeutiche da parte degli operatori sanitari deve essere appropriata: l'innovazione farmacologica va destinata al paziente giusto, che ne può trarre il maggior beneficio. Il convegno di domani va proprio in questa direzione, confermando l'impegno di AMD nel formare i propri soci, affinché siano professionisti competenti, di valore e con un approccio sempre più appropriato".

<https://www.insalutenews.it/in-salute/diabete-gli-esperti-amd-in-un-meeting-fanno-il-punto-sulla-sostenibilita/>



Costi diabete: un quarto è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari

Costi diabete: un quarto è dovuto ai farmaci per le complicanze cardiovascolari. A Catanzaro, gli esperti AMD fanno il punto sulla sostenibilità



La **malattia cardiovascolare (MCV)** è la **prima causa di morte nei pazienti con diabete mellito**; il 65% dei diabetici di tipo 2 muore per cardiopatia ischemica o stroke; un adulto

diabetico ha una probabilità doppia di soffrire di MCV rispetto a un non diabetico: il pesante impatto delle complicanze cardiovascolari nella gestione del diabete è un problema da tempo all'ordine del giorno. Proprio per approfondire questo tema e riflettere su come assicurare ai pazienti un controllo glicemico ottimale e un'adeguata protezione cardiovascolare, ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse e riducendo la spesa a carico del SSN, l'**Associazione Medici Diabetologi (AMD)** ha organizzato **oggi e domani** a Feroletto Antico (CZ) il **convegno** dal titolo **"Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?"**. L'evento vede coinvolti diabetologi, cardiologi e altri specialisti provenienti da tutt'Italia, chiamati a confrontarsi ogni giorno con queste patologie. *"Alcuni nuovi farmaci antidiabetici si sono dimostrati capaci di agire anche sui fattori di rischio cardiovascolare"*, commenta **Domenico Mannino**, Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi. *"Attualmente sono impiegati in una popolazione di pazienti molto ristretta, eppure, il loro costo unitario verrebbe ampiamente bilanciato dal risparmio legato alla minore incidenza di ipoglicemie ed eventi cardiovascolari e renali che tali terapie permettono di ottenere. Obiettivo di questo evento AMD è proprio fare chiarezza in merito al valore di questi nuovi farmaci, evidenziando come il loro impiego sia associato a un minore uso di risorse per visite, esami, chiamate al 118, accessi a PS e ricoveri dovuti alle complicanze cardiovascolari del diabete.*



*“Da circa un anno – spiega **Domenico Cucinotta**, Direttore Dipartimento di Medicina dell’Università di Messina e Past President AMD – sono disponibili i risultati di alcuni importanti studi clinici che, per la prima volta, hanno dimostrato come nuove classi farmacologiche sviluppate per la cura del diabete siano anche in grado di ridurre la comparsa di eventi cardiovascolari e renali. L’insufficienza renale è infatti l’altra grande complicanza dei pazienti diabetici. In particolare, lo studio LEADER, condotto su una molecola appartenente alla famiglia delle incretine, ha evidenziato come tali farmaci abbiano ridotto gli eventi cardiovascolari oltre alla comparsa e alla progressione dell’insufficienza renale; anche gli studi EMPA-REG e CANVAS, condotti su molecole del gruppo delle gliflozine, hanno mostrato una diminuzione degli eventi cardiovascolari e soprattutto dello scompenso cardiaco. Nel corso del meeting, approfondiremo le caratteristiche di questi farmaci, il loro profilo di sicurezza ed efficacia”. Dato che l’innovazione porta con sé un inevitabile aumento dei costi per il SSN, il convegno tratterà anche il tema cruciale della sostenibilità delle cure. “Ai fini di un’analisi corretta del problema, occorre distinguere tra prezzo e costo”, sottolinea **Riccardo Candido**, Consigliere nazionale AMD. “Mentre nel primo caso si intende la spesa per un determinato farmaco o dispositivo tecnologico, nel secondo caso si fa riferimento alla spesa per la gestione complessiva della persona con diabete. Secondo i recenti dati dell’Osservatorio ARNO, questa spesa si compone per il 49% dai ricoveri dovuti alle complicanze del diabete e alle patologie ad esso associate, per il 23% dai farmaci legati in particolare alle complicanze cardiovascolari e solo per il 7% dai farmaci anti-iperlipidemicici. Se si considera il costo totale della persona con diabete, le nuove terapie, che permettono di prevenire ipoglicemie, complicanze e ricoveri (la parte di spesa più cospicua), risultano non solo sostenibili, ma anche costo-efficaci. Considerando, inoltre, i costi indiretti, ad esempio le giornate lavorative perse, il vantaggio è ancora maggiore. È chiaro poi che la gestione delle opzioni terapeutiche da parte degli operatori sanitari deve essere appropriata: l’innovazione farmacologica va destinata al paziente giusto, che ne può trarre il maggior beneficio. Il convegno di domani va proprio in questa direzione, confermando l’impegno di AMD nel formare i propri soci, affinché siano professionisti competenti, di valore e con un approccio sempre più appropriato”.*

<http://www.strettoweb.com/2017/12/costi-diabete-un-quarto-e-dovuto-ai-farmaci-per-le-complicanze-cardiovascolari/632471/>



Diabete e complicanze cardiovascolari, quali sono i costi. Se ne parla a Catanzaro



CATANZARO - Domani e sabato, in provincia di Catanzaro, convegno dell'Associazione Medici Diabetologi "Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?", evento su costi e terapie della patologia.

E il tema verrà affrontato a Feroleto Antico. Durante l'incontro è emerso che la malattia cardiovascolare (MCV) è la prima causa di morte nei pazienti con diabete mellito;



il 65% dei diabetici di tipo 2 muore per cardiopatia ischemica o stroke; un adulto diabetico ha una probabilità doppia di soffrire di MCV rispetto a un non diabetico: il pesante impatto delle complicanze cardiovascolari nella gestione del diabete è un problema da tempo all'ordine del giorno. Proprio per approfondire questo tema e riflettere su come assicurare ai pazienti un controllo glicemico ottimale e un'adeguata protezione cardiovascolare, ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse e riducendo la spesa a carico del SSN, l'Associazione Medici Diabetologi (AMD) il primo e il 2 dicembre organizza a Feroletto Antico il convegno dal titolo "Diabete e malattia cardiovascolare: nuove evidenze?". L'evento vedrà coinvolti diabetologi, cardiologi e altri specialisti provenienti da tutt'Italia, chiamati a confrontarsi ogni giorno con queste patologie.

"Alcuni nuovi farmaci antidiabetici si sono dimostrati capaci di agire anche sui fattori di rischio cardiovascolare", commenta Domenico Mannino, Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi. "Attualmente sono impiegati in una popolazione di pazienti molto ristretta, eppure, il loro maggior costo unitario verrebbe ampiamente bilanciato dal risparmio legato alla minore incidenza di ipoglicemie ed eventi cardiovascolari e renali che tali terapie permettono di ottenere. Obiettivo di questo evento AMD è proprio fare chiarezza in merito al valore di questi nuovi farmaci, evidenziando come il loro impiego sia associato a un minore uso di risorse per visite, esami, chiamate al 118, accessi a PS e ricoveri dovuti alle complicanze cardiovascolari del diabete.



“Da circa un anno – spiega Domenico Cucinotta, Direttore Dipartimento di Medicina dell’Università di Messina e Past President AMD – sono disponibili i risultati di alcuni importanti studi clinici che, per la prima volta, hanno dimostrato come nuove classi farmacologiche sviluppate per la cura del diabete siano anche in grado di ridurre la comparsa di eventi cardiovascolari e renali. L’insufficienza renale è infatti l’altra grande complicanza dei pazienti diabetici. In particolare, lo studio LEADER, condotto su una molecola appartenente alla famiglia delle incretine, ha evidenziato come tali farmaci abbiano ridotto gli eventi cardiovascolari oltre alla comparsa e alla progressione dell’insufficienza renale; anche gli studi EMPA-REG e CANVAS, condotti su molecole del gruppo delle gliflozine, hanno mostrato una diminuzione degli eventi cardiovascolari e soprattutto dello scompenso cardiaco. Nel corso del meeting, approfondiremo le caratteristiche di questi farmaci, il loro profilo di sicurezza ed efficacia”.

Dato che l’innovazione porta con sé un inevitabile aumento dei costi per il SSN, il convegno tratterà anche il tema cruciale della sostenibilità delle cure. “Ai fini di un’analisi corretta del problema, occorre distinguere tra prezzo e costo”, sottolinea Riccardo Candido, Consigliere nazionale AMD. “Mentre nel primo caso si intende la spesa per un determinato farmaco o dispositivo tecnologico, nel secondo caso si fa riferimento alla spesa per la gestione complessiva della persona con diabete”.

“Secondo i recenti dati dell’Osservatorio ARNO, questa spesa si compone per il 49% dai ricoveri dovuti alle complicanze del diabete e alle patologie ad esso associate, per il 23% dai farmaci legati in particolare alle complicanze cardiovascolari e solo per il 7% dai farmaci anti-iperglicemici. Se si considera il costo totale della persona con diabete, le nuove terapie, che permettono di prevenire ipoglicemie, complicanze e ricoveri (la parte di spesa più cospicua),



risultano non solo sostenibili, ma anche costo-efficaci. Considerando, inoltre, i costi indiretti, ad esempio le giornate lavorative perse, il vantaggio è ancora maggiore. È chiaro poi che la gestione delle opzioni terapeutiche da parte degli operatori sanitari deve essere appropriata: l'innovazione farmacologica va destinata al paziente giusto, che ne può trarre il maggior beneficio. Il convegno di domani va proprio in questa direzione, confermando l'impegno di AMD nel formare i propri soci, affinché siano professionisti competenti, di valore e con un approccio sempre più appropriato".

<https://oggisud.it/attualita/attualita-calabria/diabete-e-complicanze-cardiovascolari-quali-sono-i-costi-se-ne-parla-a-catanzaro>



Diabetologi e dentisti, nuova consapevolezza su parodontite

Parodontite e diabete sono legate a doppio filo: dopo le prove scientifiche, arriva la consapevolezza di due intere categorie, almeno a livello associativo: «l'odontoiatra non può stare fuori dalle reti cliniche di monitoraggio del diabete»



Semberebbero due mondi distanti. Invece diabete e parodontopatia sono legati tra loro, e forse il collegamento tra le due patologie potrebbe portarci a una cura precoce e a un controllo migliore del diabete, malattia che colpisce il 6% della popolazione italiana, crescendo di prevalenza da Nord a Sud, e si lega ad altre patologie croniche, a volte fatali. Anche per questo tutte le Regioni, in linea con il Piano nazionale cronicità, hanno deciso per il 2018 di investire sul monitoraggio dei pazienti diabetici e, sul fronte prevenzione, sull'educazione sanitaria per rendere precoce lo screening dell'iperglicemia. In questo quadro, individuare prima il diabete, partendo da un paziente con parodontite, è possibilità da non perdere. Utilizzando anche l'odontoiatra come sentinella. Se ne è parlato a Genova all'incontro "Diabete e parodontopatia, una relazione biunivoca" organizzato dall'Associazione **Medici Diabetologi (Amd)** con la partecipazione dei sindacati odontoiatrici Andi e Aio, della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg), di Federfarma in rappresentanza dei farmacisti e degli infermieri specialisti in diabetologia dell'Osdi. Il messaggio è che l'odontoiatra non può stare fuori dalle reti cliniche di monitoraggio del diabete.

Tanti i diabetici tra i parodontopatici

«Non tutti i pazienti parodontopatici presentano diabete e viceversa, ma un 30% di questi soggetti, che mostrano i primi problemi a 35-40 anni, staticamente svilupperà diabete o lo ha già sviluppato - spiega **Filippo Graziani**, docente di Malattie odontostomatologiche all'Università di Pisa -. Se il paziente non evidenzia fattori scatenanti di una parodontopatia come tartaro, scarsa igiene, e in compenso presenta calo di peso, poliuria, senso di sete, il dentista fa bene a consigliare lo screening diabetologico. E magari a indicare un diabetologo, fermo restando che il medico di famiglia è il riferimento per le cure nel servizio sanitario». «In presenza di entrambe le patologie la collaborazione specialista-dentista è importantissima - conferma **Maria Calabrese** dell'Ambulatorio diabetologico di Prato -. I pazienti diabetici possono permettersi meno degli altri di perdere elementi dentali, perché rischiano di entrare in un circolo vizioso: ripiegano su cibi più morbidi ma con alto contenuto di zuccheri, come

riso, semolino, derivati dei farinacci, e la malattia peggiora». «L'impianto non ha potere terapeutico - sull'infiammazione gengivale all'origine della parodontite. Certo - sottolinea **Graziani** - il diabete è malattia causata da deficit di secrezione insulinica, quindi non ha la parodontite come causa scatenante. Tuttavia, lo stato infiammatorio gengivale si lega alla produzione nella saliva di interleuchine contenenti glucosio che incrementano la glicemia. E nel paziente parodontopatico, anche in presenza di esami del sangue "normali", si alza il valore di emoglobina glicata. Analogamente, dopo accurata detartrasi, i livelli di emoglobina glicata scendono di quei quattro centesimi di punto che caratterizzano lo stato infiammatorio delle gengive, creando un contesto che si lega a un miglioramento complessivo dello stato di salute e a una minor spesa per le cure. Le assicurazioni Usa - continua **Graziani** - hanno calcolato che con il paziente trattato per l'igiene orale si risparmiano fino a duemila dollari l'anno. Le linee guida condivise in un documento congiunto da **Amd**, Sidp e Società italiana di diabetologia riportano precise indicazioni sulla necessità di coinvolgere l'odontoiatra sia nell'indirizzare al diabetologo il paziente con parodontite, sia nel trattare e monitorare la parodontite di un diabetico».

Vero screening parodontale può farlo solo il dentista. In Italia però è difficile al momento trovare i presupposti per una collaborazione che vada al di là della buona volontà delle società scientifiche e avvii la ricerca dei grandi numeri auspicata da **Gerhard Seeburger**, presidente eletto della Federazione Dentale Internazionale e presente a Genova. I piani regionali riservano spesso l'assistenza del paziente diabetico al medico di famiglia e, ad esempio in Liguria e Campania, non citano il diabetologo. Eppure, oltre al fatto (in parte opinabile) che i nuovi farmaci anti-diabete sono di prescrizione esclusiva dello specialista,

quest'ultimo è in grado di indagare bene le comorbidità in caso di malattia grave. Però, sia al diabetologo sia al medico di famiglia, manca tempo. «Già è difficile per noi porre le domande sulla sintomatologia parodontale, raccogliere dati anamnestici su progressiva perdita di elementi dentali, sanguinamento gengivale, alitosi; altrettanto lo è per il medico di famiglia che ha le sale d'attesa piene di altri problemi» sintetizza **Luca Liolente**, referente Oral Care **Amd**

e organizzatore del convegno, che propone un percorso di formazione-informazione comune tra le figure coinvolte nella gestione del diabete. «I gruppi di lavoro misti evidenziano la necessità di elaborare questionari da sottoporre ai pazienti prima della visita e di coordinare il lavoro tra i professionisti. Bisognerà rafforzare la collaborazione tra medici, dentisti, igienisti dentali, infermieri e farmacisti; ognuno ha un ruolo molto importante nei percorsi di

questi pazienti». Anche il Servizio sanitario dovrà fare la sua parte. **Gerardo Medea** della Simg chiede di introdurre la visita odontoiatrica nei livelli essenziali di assistenza. I sindacati odontoiatrici premono per defiscalizzare le cure; **Uberto Poggio** (Andi) spiega che il suo sindacato lavora con il governo per uno sgravio fino a 3.520 euro annui ai cittadini che si rivolgeranno al Fondo integrativo che l'associazione ha istituito. **Raffaele Sodano** (Aio) ri-

badisce invece la proposta già fatta un anno fa dal suo sindacato al Parlamento di aumentare le detrazioni per le spese odontoiatriche dirette dei pazienti. E sottolinea la necessità che tutti i dentisti, non solo i parodontologi, siano coinvolti nello screening dei pazienti, dando il primo appuntamento al gazebo sull'oral care allestito a Napoli in piazza Municipio per la Giornata del Diabete l'11 e 12 novembre.

M. M.

